

Festival del Classico 2021

Perché un Festival del Classico?

Non avevamo mai attraversato nella nostra società un momento così delicato, segnato dall'amnesia del passato e dal vuoto di futuro. Al nostro tempo dell'effimero forse manca **un paradigma interpretativo, ancorato alla memoria del passato, ma capace di orientare il futuro**. La storia non è solo un fluire incessante. Ci sono ricorsi che offrono occasioni di riflessione per la nostra vita collettiva, se sappiamo trovare adeguati strumenti di lettura delle analogie.

Il Festival del Classico nasce da questa scommessa: **i classici hanno un futuro**. Non offrono soluzioni semplificate, ma ripropongono antichi dilemmi. Non presentano un'immagine unilaterale ed edulcorata dell'uomo e del mondo, ma danno da pensare.

La 4. edizione apre uno spazio di riflessione intorno al dualismo **libertà/schiavitù**.

«L'uomo è nato libero, ma ovunque è in catene»: queste prime righe del *Contratto sociale* di J.J. Rousseau pongono l'accento su un'antinomia che accompagna da lungo tempo la storia dell'umanità: **l'apparentemente ineludibile correlazione tra libertà e schiavitù nel consesso sociale**. La schiavitù nel mondo occidentale è sempre esistita? Rara tra i popoli nomadi, è documentata nelle civiltà antiche dal Medio Oriente all'India alla Cina. Cosa si intende per *eleutheria*? Si può parlare di modo di produzione schiavistico e quando sarebbe nato? Qual è il risultato della globalizzazione in termini di libertà e schiavitù?

Questi e molti altri quesiti sono il punto di partenza degli oltre 40 appuntamenti del Festival del Classico 2021: **lezioni magistrali, letture, dialoghi, dispute dialettiche, seminari**, alimentati dalle parole della letteratura e della filosofia, sullo sfondo della storia, per riflettere sul valore della libertà e l'ingiustizia della schiavitù nel mondo di oggi attraverso il confronto critico con il pensiero antico.

un progetto di FONDAZIONE CIRCOLO DEI LETTORI
presidente Fondazione Circolo dei lettori GIULIO BIINO
direttore Fondazione Circolo dei lettori ELENA LOEWENTHAL
presidente onorario Festival del Classico LUCIANO CANFORA
curatore Festival del Classico UGO CARDINALE

PROGRAMMA

GLI INCONTRI -----

PREVIEW

giovedì 25 novembre h 19.00 // online (Facebook, YouTube, festivaldelclassico.it)

La forza dei miti

con **Madeline Miller** // scrittrice

a partire da *La canzone di Achille* (Marsilio), *Circe* (Marsilio) e *Galatea* (Sonzogno)

I miti sopravviveranno, perché la mitologia è come una grande scatola magica che offre amori, guerre, mostri, figli, genitori, lutti, dolori, malattie, emozioni: tutto, cioè, il caleidoscopico vissuto umano, senza limiti di tempi, spazi ed esperienze. Rileggerli (e riscriverli) vuol dire trovare nuove sfumature di senso, e quindi strappare nuove risposte per quelle domande che non smetteremo mai di farci.

GIOVEDÌ 2 DICEMBRE INAUGURAZIONE

ore 18.30 // sala grande, il Circolo dei lettori, via Bogino 9

Libertà e schiavitù

Dal “miracolo greco” al mondo globalizzato

con **Luciano Canfora** // filologo classico e storico ed **Eva Cantarella** // giurista e storica del diritto | modera **Marianna Aprile** // giornalista

Se la schiavitù, o meglio la dipendenza personale giuridicamente sancita, costituì il soggetto passivo della *polis* e più in generale della struttura sociale del mondo ellenistico-romano, ciò non toglie che essa fu fenomeno tutt'altro che unitario: al punto che, non a torto, alcuni eruditi di epoca imperiale (da Polluce ad Ateneo) ne compilarono una mappa dalla quale risulta che i confini tra schiavitù e libertà non furono, in quei secoli, così netti.

VENERDÌ 3 DICEMBRE

ore 10.00 // sala grande, il Circolo dei lettori, via Bogino 9

Il “giorno della schiavitù”: la condizione servile in Omero

con **Giorgio Ieranò** // grecista, Università di Trento

Secondo il classicista britannico Richard C. Jebb in Omero la schiavitù mostrava un volto «meno ripugnante» (*less repulsive*) rispetto alle epoche successive dell'antichità. È una riflessione condivisibile? Chi erano gli schiavi dell'*Iliade* e dell'*Odissea*? Cosa implicava quel *doulion emar*, quel «giorno di schiavitù» spesso evocato nei poemi omerici come la prospettiva più terribile, specie per le donne fatte prigioniere in guerra?

ore 11.30 // sala grande, il Circolo dei lettori, via Bogino 9

Antifonte oligarca, sdoganatore della schiavitù

lezione di **Luciano Canfora**

a partire da *Tucidide e il colpo di Stato* (il Mulino)

L'insolita ampiezza del racconto che Tucidide dedica al breve governo oligarchico (quattro mesi) che resse Atene nell'estate del 411 a.C. induce a chiedersi quanto egli fosse interno a quella vicenda. Ma soprattutto a interrogarsi sui propositi dei capi di quell'insolito governo: di uno soprattutto, Antifonte sofista, che sul tema dell'uguaglianza umana scrive pagine che tuttora ci interrogano.

ore 17.00 // sala gioco, il Circolo dei lettori, via Bogino 9

Il paradigma dell'Esodo biblico

con **Elena Loewenthal** // direttore Fondazione Circolo dei lettori

Il racconto biblico dell'uscita dall'Egitto e della conquista della libertà da parte dei figli d'Israele è il prototipo di ogni spinta rivoluzionaria. Questa esperienza mitica, caposaldo della fede nel Dio del testo sacro, è innanzitutto il modello di ogni umano ideale capace di prospettare un cambiamento tanto radicale quanto imprevedibile nel corso della storia.

ore 18.00 // Museo Egizio, via Accademia delle Scienze 6

La schiavitù nell'Antico Egitto

con **Federico Poole** // archeologo, Università di Torino, **Anna Sofia** // archeologa
modera **Marco Zatterin** // giornalista

in collaborazione con Museo Egizio

Dietro la sua apparente veste monolitica, la civiltà egizia si è evoluta nel tempo, e così anche il concetto e le forme della schiavitù. Concentrandosi sull'epoca delle dinastie saitiche e persiane, cioè l'Egitto conosciuto dai Greci, sgombriamo il campo dal cliché di una terra di schiavi: i costruttori di templi o piramidi erano operai regolarmente assunti. La schiavitù, intesa come assenza totale di diritti, non esisteva.

ore 18.30 // sala grande, il Circolo dei lettori, via Bogino 9

Il libero arbitrio secondo Fëdor Dostoevskij

con **Piergiorgio Odifreddi** // matematico e **Marco Caratozzolo** // slavista, Università di Bari
in collaborazione con Camera di commercio di Torino | nell'ambito di *Giri di parole*

Dostoevskij ha trattato in vari modi della libertà, dai lavori forzati al vizio del gioco, dalla fede religiosa all'assassinio. Benché, da ingegnere, avesse fatto studi scientifici, era critico nei confronti della scienza. Per sapere cosa saremo, in questa società tecnologica, dovremo sfrondare i suoi romanzi dell'atteggiamento anti-scientista, e andare verso una cultura in grado di combinare umanesimo e scienza.

ore 21.00 // sala grande, il Circolo dei lettori, via Bogino 9

Vendere la vita

con **Mario Calabresi** // giornalista, **Éric Fottorino** // giornalista e scrittore e **Cesare Martinetti** // giornalista | letture di **Yuri D'Agostino**

a partire dal testo inedito di Éric Fottorino *La pêche du jour*

Un viaggiatore arriva al porto di Lesbo dove in vendita non ci sono pesci, ma pezzi di corpi umani. Il venditore gli rivela un fiorente mercato delle carni dei migranti. È la nuova tratta

degli schiavi, il Mediterraneo è la linea di separazione tra libertà e schiavitù, la via marittima più mortale del mondo dove i morti sono raddoppiati rispetto al 2020: gli annegati accertati sono stati finora 1.369.

SABATO 4 DICEMBRE

ore 11.00 // sala gioco, il Circolo dei lettori, via Bogino 9

Il tempo dei classici

con **Giorgio Ficara** // critico letterario

a partire da *Classici in cammino* (Marsilio)

I classici realizzano il nostro mondo o, su un altro piano, ne sollecitano l'esistenza spirituale. Era così anche nel passato, quando Boccaccio chiamava «celestis homo» Petrarca, ragionando con lui di poesia e filosofia. Dove sono i classici, oggi? Chi sono? Se non è possibile, in questi tempi, essere un classico, allo stesso modo non è possibile considerare conclusa e infruttuosa la loro immensa eredità.

ore 12.00 // sala grande, il Circolo dei lettori, via Bogino 9

Il concetto di libertà in Atene e Roma. Il caso Seneca

con **Ivano Dionigi** // latinista

Ad Atene, dove prevale l'individualismo con la libertà di parola e l'egualitarismo con la parità dei diritti, la libertà è un valore naturale, un diritto innato. Ai Romani ciò appare una sorta di *licentia*. A poco a poco, la *libertas* subisce un mutamento radicale e un'eclissi, fino al compimento della parabola con Seneca, che cerca e difende la libertà nell'ultima trincea, quella dell'interiorità, arrivando alla soluzione estrema del suicidio.

ore 15.00 // sala grande, il Circolo dei lettori, via Bogino 9

Dalla scrittura alfabetica alla tecnologia digitale

Una perdita progressiva di libertà?

con **Christopher Cepernich** e **Derrick de Kerckhove** // sociologi, **Maura Gancitano** e **Andrea Colamedici** // Tlon

a partire da *L'alba dei nuovi dei* (Mondadori)

Platone nel *Fedro*, di fronte alla rivoluzione della scrittura che aveva soppiantato l'oralità, ne segnala i rischi per la memoria e l'apprendimento. Oggi, con la svolta della rivoluzione tecnologica dei big data, il rischio della distruzione della capacità di autodeterminazione e della democrazia, trasformata in *datacrazia*, è molto più grande. La riflessione di sociologi e filosofi cerca di offrire una bussola per l'orientamento.

ore 15.30 // sala gioco, il Circolo dei lettori, via Bogino 9

«Liberty! Freedom! Tyranny is dead»

Simulazione e dissimulazione della libertà in Giulio Cesare

con **Fernando Cioni** // anglista, Università di Firenze

Il dramma politico shakespeariano ruota intorno a due concezioni antitetiche del potere: quello cesareo, che trae l'investitura da Dio, e quello repubblicano, che si legittima nel popolo e nei suoi rappresentanti. Nella tragedia la libertà è simulata e dissimulata per

ottenere quel consenso che legittima il potere. Libertà è affrancarsi dal tiranno, ma è anche sentirsi partecipe e artefice del suo potere.

ore 16.30 // sala grande, il Circolo dei lettori, via Bogino 9

Le parole nuove, un problema antico

Vincoli e libertà della lingua nel mondo che cambia

con **Luciano Canfora**, **Ugo Cardinale** // linguista e **Cecilia Robustelli** // linguista - Università di Modena e Reggio Emilia modera **Carla Marello** // linguista - Università degli Studi di Torino
a partire da *Storie di parole nuove* (il Mulino)

Anche se la parola «neologismo» è un conio dotto del Settecento, la storia delle lingue antiche e moderne ha fatto e fa ancora i conti con l'ingresso di parole nuove che ne accompagnano il cambiamento. Oggetti nuovi ed esperienze sociali nuove si riflettono nella lingua che però presenta anche una struttura stabile e una tendenza alla conservazione. La rappresentazione fluida dei generi sessuali può mettere in crisi questi vincoli?

ore 16.30 // sala lettura, il Circolo dei lettori, via Bogino 9

Con Esopo a liberar la fantasia

con Merende Selvagge

Tutti conoscono *La volpe e l'uva*, *La cicala e la formica*, *La lepre e la tartaruga*. Ma forse non tutti sanno che l'autore era afrodiscendente arrivato in Grecia come schiavo, poi riscattato. Allora è vero che la fantasia può farci sentire più liberi? Tra giochi, letture e crafting acrobatici, lavoriamo a una favola personalizzata e impariamo preziosi insegnamenti da piccole situazioni quotidiane.

per bambini 5-11 anni // € 10 (merenda compresa) // prenotazione obbligatoria 011 8904401 - info@circololettori.it

ore 17.00 // sala gioco, il Circolo dei lettori, via Bogino 9

Le donne nell'antica Grecia: emarginate in società, riscattate nell'immaginario filosofico e letterario

con **Mauro Bonazzi** // filosofo e **Barbara Castiglioni** // grecista

modera **Chiara Lombardi** // Critica letteraria e letterature comparate Università di Torino

Le donne non godevano di grande considerazione nel mondo antico, vivendo ai margini della città. Al contrario, Platone nella *Repubblica* scrive che uomini e donne sono uguali e come tali devono essere trattati. Così come nel teatro greco e nella letteratura numerose sono le figure femminili memorabili, che scatenano guerre, sfidano sovrani, si ribellano ai mariti, personaggi simbolo dell'intelligenza e della presenza femminile di ogni tempo.

ore 18.30 // OGR, corso Castelfidardo 22

L'illusione della libertà

con **Umberto Galimberti** // filosofo

in collaborazione con Camera di commercio di Torino | nell'ambito di *Giri di parole*

La libertà non esiste. Esiste l'idea di libertà, e le idee fanno più storia degli eventi. L'uomo non ha istinti, che sono risposte rigide agli stimoli, ma solo pulsioni a meta indeterminata, e scambia questa indeterminatezza per libertà. L'idea di libertà è utilizzata dalle religioni e dall'ordine giuridico per riconoscere la responsabilità delle azioni degli individui e quindi la loro punibilità. L'idea di libertà serve all'ordine sociale, ma non ha alcun fondamento.

ingresso € 5

ore 21.00 // sala grande, il Circolo dei lettori, via Bogino 9

«Ero regina... ora sono schiava»

Donne e schiavitù nella tragedia greca

reading con **Anita Caprioli**

drammaturgia di **Olimpia Imperio** // grecista

in collaborazione con Parco Archeologico di Selinunte

«Nessuno è mai nato schiavo per natura»: così Filemone, tra IV e III secolo a.C., ribalta la concezione aristotelica della condizione servile. Preconizzata nella tragedia ateniese del V secolo, quest'idea risulta tanto più rivoluzionaria se la schiavitù è quella delle donne, per giunta prigioniera e straniera, che, vivendo una condizione di duplice subordinazione, si pongono all'intersezione delle due categorie più ai margini della società greca antica.

ingresso € 5

DOMENICA 5 DICEMBRE

ore 11.00 // Teatro Carignano, piazza Carignano 6

La libertà degli antichi e dei moderni

Libertà nello Stato, libertà dallo Stato

con **Luciano Canfora**, **Corrado Ocone** // filosofo | modera **Giorgio Zanchini** // giornalista Benjamin Constant nella celebre conferenza del 1819 paragonava la libertà degli antichi, autonomia politica collettiva, alla libertà dei moderni, difesa dei diritti dell'individuo dai soprusi del potere. è ancora attuale la sua conclusione che "occorre una combinazione di entrambe"? Si può aprire lo sguardo alla storia di quel liberalismo che dietro la difesa dei diritti individuali celava la stessa ambiguità del "miracolo greco": una società di liberi, proprietari di schiavi?

ore 15.00 // sala grande, il Circolo dei lettori, via Bogino 9

Antiche e nuove disuguaglianze

Lo schiavismo negli scenari internazionali

con **Francesca Reduzzi** // giurista dell'antichità, Università "Federico II" di Napoli ed **Ece Temelkuran** // giornalista, scrittrice e attivista | modera **Annalisa Camilli** // giornalista Un mondo giusto e dignitoso è possibile? Forse riscoprendo i gesti umani, in questi tempi troppo spesso dimenticati, e vedendo gli altri - tutti gli altri - innanzitutto come persone. Perché c'è una storia che continua: è quella dei diversi, degli emarginati, degli sfruttati, che sono costretti a vivere, a ogni latitudine, in perenne stato di privazione. Nel passato come ora. Ma una soluzione ci deve essere.

ore 15.30 // sala gioco, il Circolo dei lettori, via Bogino 9

Gli equivoci della libertà: un problema antico?

con **Gennaro Carillo** // storico del pensiero politico, Università di Napoli "Federico II" e **Laura Pepe** // giurista dell'antichità, Università di Milano

Il pensiero classico connette la parola «libertà» allo status di cittadino: è militanza civica, buona appartenenza alla *polis*. L'uomo è libero in quanto partecipa alla costituzione della comunità. Ma una libertà malintesa può diventare licenza «a fare tutto ciò che uno voglia». È il monito di Platone. Portata all'eccesso, è come il vino puro: ubriaca, disinibisce le pulsioni autodistruttive e condanna la *polis* alla *stasis*, al conflitto intestino tra le fazioni.

ore 16.30 // sala grande, il Circolo dei lettori, via Bogino 9

Schiavitù antica, diritti umani e “decolonizzazione” dei classici

con **Maurizio Bettini** // filologo classico

Nella società antica la schiavitù ha costituito un fenomeno così pervasivo che è difficile immaginarla senza. Eppure nella percezione moderna - focalizzata sui “classici” e sulla loro cultura - questa presenza è stata oscurata, rimossa, per mettere in evidenza la grandezza del pensiero e della letteratura, greca e romana, e le conquiste di civiltà. Oggi movimenti come *decolonizing classics* ci costringono a riflettere su questo problema.

ore 17.00 // sala gioco, il Circolo dei lettori, via Bogino 9

Quale futuro dell'uomo emancipato dalla schiavitù del lavoro?

Intervento video di **Kate Crawford** // Università di Berkeley con **Maurizio Ferraris** // filosofo e **Aldo Schiavone** // storico | modera **Elena Loewenthal**

in collaborazione con Camera di commercio di Torino | nell'ambito di *Giri di parole*

La rivoluzione tecnologica ha trasformato radicalmente la qualità del lavoro e mutato quel rapporto fra capitale e lavoro che aveva segnato la modernità occidentale e scolpito la struttura delle società. Il nuovo lavoro non socializza e non crea eguaglianza, ed è problematico che possa supportare lo sviluppo della democrazia. Ci aspetta la costruzione di una nuova antropologia dell'umano: compito cui sembriamo ancora impreparati.

ore 18.00 // sala grande, il Circolo dei lettori, via Bogino 9

Non c'è libertà senza responsabilità

con **Luciano Canfora**, **Donatella Di Cesare** // filosofa e **Gustavo Zagrebelsky** // giurista |

Lo Stato che concentra su di sé molti poteri nelle emergenze suscita la protesta del singolo in difesa della libertà, ma la salvezza della vita collettiva chiama in causa il principio di responsabilità anche nei confronti delle generazioni future. Come si possono coniugare libertà e responsabilità?

LE DISPUTE -----

TORNEO DI DISPUTA CLASSICA

Antiche lezioni per moderni dilemmi

Due squadre di studenti delle scuole superiori del Piemonte devono convincere i giudici della bontà delle loro ragioni su temi del mondo antico suscettibili di ricadute culturali nel mondo moderno, cercando ciascuna di fare trionfare la propria verità.

progetto a cura di **Elisabetta Berardi, Marcella Guglielmo, Massimo Manca**, Università di Torino

in collaborazione con Accademia delle Scienze, Dibattito e Cittadinanza - Rete del Piemonte e Ufficio Scolastico Regionale del Piemonte

con il gratuito patrocinio del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Torino
partner Reale Mutua

giovedì 2 dicembre ore 15.30 // sala grande, il Circolo dei lettori, via Bogino 9

SEMIFINALE 1

Libertà vs liceità

lezione conclusiva di **Enrico Galiano** // insegnante e scrittore

Libertà! Vogliamo la nostra libertà! Ma siamo sicuri che tutti sappiano che cosa sia? Magari qualcuno la confonde con altri termini, più adatti a descrivere ciò che vuole dire. Oggi proviamo a capire che significa libertà, e anche liceità, parola simile per suono ma che significa una cosa molto diversa.

venerdì 3 dicembre ore 15.00 // sala grande, il Circolo dei lettori, via Bogino 9

SEMIFINALE 2

Scholè. Supremo momento di libertà

lezione introduttiva di **Matteo Nucci** // scrittore

La *scholè* degli antichi è il tempo libero dalle necessità materiali, decisivo per realizzarsi come persone. È ancora questo il significato di *scuola*, luogo fisico che frequentiamo da ragazzi e luogo immateriale costruito da adulti. A patto che, in assoluta libertà, rappresenti davvero il momento in cui liberare il nostro senso critico.

sabato 4 dicembre ore 10.30 // Sala dei Mappamondi, Accademia delle Scienze, via Accademia delle Scienze 6

LA FINALE

La guerra di Elena: i volti del desiderio

lezione introduttiva di **Viola Ardone** // insegnante e scrittrice

Elena è una donna contesa, cercata ma imprevedibile, proprio come il desiderio. Perché è, al pari del desiderio, l'origine del conflitto, il perturbante della società, il motore immobile delle azioni altrui. Ma, se avesse potuto scegliere, per che cosa si sarebbe battuta? Tutti parlano della guerra causata da Elena, ma Elena è solo la foglia di fico degli uomini che vanno alla guerra, che, come sempre, ha altrove i propri motivi.

I SEMINARI -----

venerdì 3 dicembre ore 16.00-17.00 // sala gioco, il Circolo dei lettori, via Bogino 9

Il cantiere dell'Acropoli nell'età di Pericle

con **Giovanni Marginesu** // storico dell'antichità, Università di Sassari e **Pier Paolo Biancone** // economista, Università di Torino

a partire da *I greci e l'arte di fare i conti* (Einaudi)

Dicono che in famiglia tutti si lamentassero dell'avarizia di Pericle, ma che gli Ateniesi gli fossero grati quando esponeva con meticolosa precisione i rendiconti delle spese di denaro pubblico per una guerra, un monumento o un'impresa di conquista. Moneta e trasparenza, gloria futura e investimenti attuali, democrazia ed esattezza: un incontro per ragionare sulle strategie economiche di chi inventò a un tempo la bellezza e la «cosa pubblica».

in collaborazione con Dipartimento di Management, Facoltà di Economia - Università di Torino

sabato 4 dicembre ore 10.30-12.30 // sala musica, il Circolo dei lettori, via Bogino 9

Da Omero a Hemingway

Breve lezione di scrittura

con **Matteo Nucci** // scrittore

La forma scritta dei poemi omerici ha caratteri stilistici ricorrenti: ripetizioni insistite, descrizioni minuziose, racconto dei sentimenti attraverso il racconto dei gesti. Strumenti del mestiere che Ernest Hemingway ha finemente raffinato. In un breve corso introduttivo, impariamo a scrivere una miniatura omerico-hemingwayana in cui risuoni la più potente delle scommesse: l'omissione del cuore del racconto.

sabato 4 dicembre ore 16.00-18.00 // sala musica, il Circolo dei lettori, via Bogino 9

Sua maestà, l'arte della parola

con **Laura Pepe** // giurista dell'antichità, Università di Milano

Nel momento più buio della pandemia, la regina Elisabetta pronuncia un discorso di 4 minuti per dare coraggio al Regno Unito. Un discorso perfetto seppur conciso, segno tangibile di un'eredità con radici lontane: risale al popolo greco che per primo creò l'arte del persuadere, quella retorica di cui diffidiamo ma che dobbiamo ritornare a coltivare. Perché la capacità di parlare bene è la carta di identità con cui ognuno si presenta agli altri.

EVENTI IN CITTÀ -----

giovedì 2 dicembre ore 10.00 // Teatro del Liceo Sociale, corso Siracusa 10

Coniugare traduzione e modernità!

con **Vittorio Capuzza** // giurista, Università di Roma Tor Vergata

a partire da *Lorenzo Rocci S.J. Diario (anni 1880-1933)* (Bibliotheca)

a seguire

Avventure lessicografiche: il dizionario di greco come strumento culturale

con **Paola Dolcetti** // grecista, Università di Torino

coordinano **Luca Massaretti** e **Matteo Trabucco**

Una mattinata di riflessione sull'importanza del celebre Rocci, a partire dalla vita del gesuita che ha dedicato la sua esistenza alla stesura del dizionario ancora oggi utilizzato nei licei, nelle università e nel mondo culturale italiano.

in collaborazione con [Club di cultura classica Ezio Mancino](#)

prenotazioni istitutosociale.it

sabato 4 dicembre ore 10.00 // Casa del Teatro Ragazzi e Giovani, corso Galileo Ferraris 266

La rivolta di Spartaco

con **Giovanni Brizzi** // storico, Università di Bologna e **Luciano Canfora**

Il nome di Spartaco è legato alla terza e più nota delle guerre cosiddette servili che fra II e I secolo a.C. afflissero lo Stato romano. In gioco non c'erano solo i diritti degli schiavi, ma anche il malcontento delle popolazioni meridionali, soprattutto appenniniche - la "seconda Italia" -, che reclamavano la cittadinanza. Sotto la guida del gladiatore ribelle si radunarono istanze di libertà e integrazione, appartenenza e autodeterminazione.

prenotazione obbligatoria festivaldelclassico.it

in collaborazione con [Club di cultura classica Ezio Mancino](#)